

Isola Art Center non ha più una sede

Nicola Bertasi Milano

Il 25 aprile, giorno della liberazione dal nazifascismo e festa nazionale, è cominciata la distruzione della fabbrica conosciuta dai milanesi come Stecca degli artigiani. Un pezzo di storia dell'Isola e di Milano ha iniziato a cadere a pezzi nel silenzio di un giorno di festa primaverile, quando tutti pensavano a manifestare la nascita della nostra repubblica, sfilando tra porta Venezia e piazza del Duomo. Con in mente lo stato sociale promesso dalla nostra Costituzione, viene difficile immaginare un giorno meno indicato per dare il via a quello che sembra essere il più grande progetto di privatizzazione del suolo pubblico degli ultimi anni. Hines, la multinazionale texana rappresentata in Italia da Manfredi Catella che ha comperato l'intera area dove sorge la Stecca dal comune di Milano, ha di fatto sgomberato tutte le associazioni che facevano vivere la fabbrica abbandona-

ta. Riparatori di biciclette, falegnami, associazioni studentesche sono state via via invitate a lasciare il relitto industriale.

Gli ultimi a resistere, presentando diversi ricorsi al Tar e opponendosi «alla distruzione dello spazio pubblico del quartiere» sono stati i ragazzi di Isola Art Center che si sono trasferiti al secondo piano nei locali di Rifondazione Comunista, che ha lo sgombero fissato per oggi.

A guardare la Stecca, si vede che le ruspe distruggono qua e là lasciando in piedi pezzi di fabbrica. E dai buchi si intravedono i resti del «New Museum» creato da Bert Theis, animatore di Out e dell'Art Center. La sua si è rivelata un'utopia a Milano; cioè quella di chiedere all'amministrazione di utilizzare la grande area che va da via Confalonieri a via de Castilia per un progetto pubblico, come succede in molte città europee (la Villette di Parigi ne è un esempio). Il comune, invece, ha deciso di vendere: il quartiere vedrà tra poco sor-

gere un centro commerciale di tredici piani, in uno spazio dove poteva nascere il Centro per l'Arte e per il Quartiere, promosso e tanto auspicato dal Forum Isola (di cui fanno parte molti cittadini del quartiere stesso).

Isola Art Center è molto apprezzata da curatori, artisti, filosofi, in Italia e fuori. Inaugurata nel 2005 dall'assessore della provincia di Milano, Daniela Benelli, attualmente non ha più una sua sede e per ironia della sorte è invitata tra pochi giorni alla Triennale di Milano e a settembre parteciperà alla Biennale di Istanbul.

Alberto Pesavento, fra i ragazzi dell'Isola Art Center, lancia un appello: «Al secondo piano della Stecca ci sono ancora almeno 20 opere d'arte della nostra collezione permanente, lavori di Loris Cecchini, Marjetica Potrc, Luca Pancrazzi e molti altri». Chissà che all'assessore Sgarbi non venga voglia di andare a dare un'occhiata, prima di veder sparire l'ennesimo tentativo di dare un po' di bellezza a questa città.

